**Istituto Comprensivo "CAPORIZZI-LUCARELLI"**
**Scuola Secondaria ad Indirizzo Musicale**
Via F.lli Caporizzi, 36 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA)
Tel./Fax 0807810041 C.M. BAIC89500A C.F. 91121600729
**www.iccaporizzilucarelli.edu.it**

# REGOLAMENTO SUL MONITORAGGIO E CONTRASTO A FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

## 1)PREMESSA

Negli ultimi anni, l'interesse degli studiosi delle scienze dello sviluppo verso i disturbi della condotta adolescenziale è cresciuto, anche a causa dell'influenza sempre più marcata dei mezzi di comunicazione di massa come i social network. Sempre più spesso si assiste ad episodi di aggressività, violenza e cinismo che generano disagio profondo come depressione ed emarginazione dal gruppo dei pari.

Le rilevazioni sulla diffusione del bullismo e del cyberbullismo, sia a livello mondiale che nazionale, presentano una certa eterogeneità dovuta a vari fattori:

- **Fonte dei dati**: questionari somministrati a studenti e insegnanti;
- **Frequenza**: valutazione della ripetitività degli episodi;
- **Strumenti di rilevazione**: uso di descrizioni di comportamenti diversi.

Nonostante queste differenze, i dati internazionali risultano abbastanza omogenei. In Italia, la percentuale di vittime di bullismo è inferiore rispetto alla media globale: meno del 5% contro una media mondiale del 9%. Tuttavia, le dinamiche sono simili. Il fenomeno tende a manifestarsi tra i 10 e gli 11 anni, con un picco tra i 13 e i 14, non si registrano differenze sostanziali tra maschi e femmine.

Lo studio del bullismo in ambito scolastico si concentra proprio su quelle relazioni tra pari che, anziché basarsi su equità e reciprocità, si trasformano a volte in rapporti di potere e sopraffazione.

La scuola, come ambiente educativo e inclusivo, gioca un ruolo fondamentale nella prevenzione del bullismo, del cyberbullismo e di ogni forma di violenza. L'istituzione scolastica è chiamata a mettere in atto strategie efficaci per contrastare comportamenti a rischio, spesso legati a situazioni di disagio sociale che vanno anche oltre il contesto scolastico.

L'avvento delle nuove tecnologie ha contribuito all'aumento del **cyberbullismo**, una forma di prevaricazione che avviene online, soprattutto sui social, attraverso la diffusione di contenuti offensivi o imbarazzanti. Spesso, l'anonimato e la distanza rendono più difficile percepire la sofferenza delle vittime di questo meccanismo.

Famiglia e scuola condividono il compito di educare bambini e ragazzi al rispetto, alla solidarietà e all'inclusione, contrastando stereotipi, discriminazioni e pregiudizi. È essenziale che gli alunni, fin da

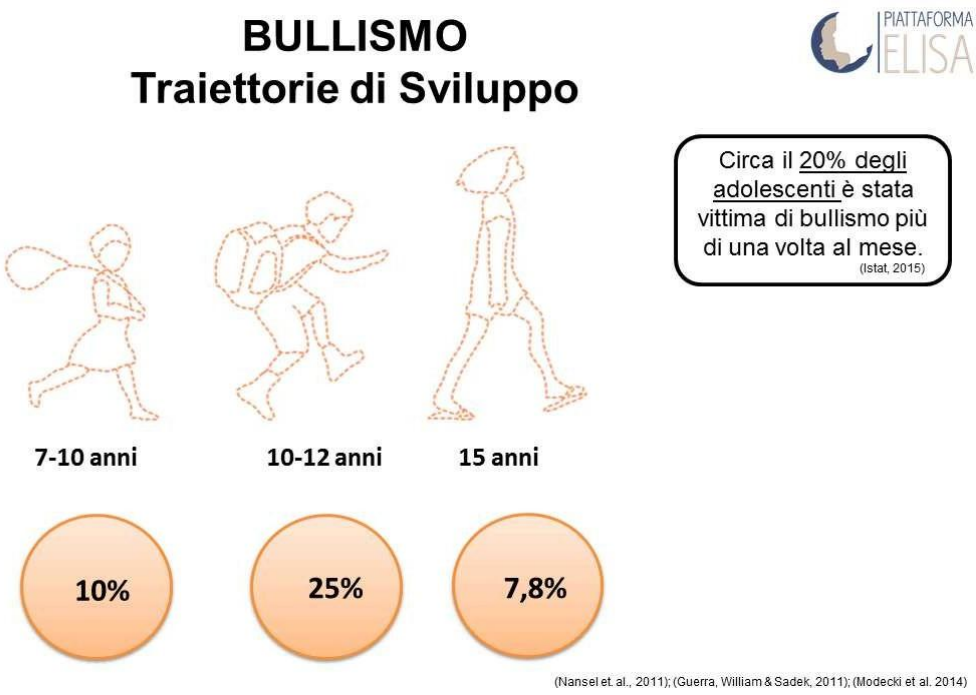
piccoli, imparino a vedere negli altri persone, non categorie, e che siano educati a vivere in una società aperta alla diversità.

La scuola deve promuovere un senso di appartenenza alla comunità, fondato su valori condivisi, regole comuni e principi di convivenza civile. Come sancito dagli articoli 3 e 34 della Costituzione, ogni individuo ha il diritto all'istruzione, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione o condizione personale e sociale.

In questa cornice si inserisce la **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, che ha aggiornato la precedente **Legge 71/2017**, introducendo nuove misure per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. In particolare, la nuova legge prevede l'adozione, da parte di ogni scuola, di un **Codice interno** specifico per affrontare questi fenomeni e l'istituzione di un **tavolo permanente di monitoraggio**.

L'Istituto Comprensivo Caporizzi-Lucarelli di Acquaviva delle Fonti, attraverso il proprio Codice, definisce una serie di azioni mirate a:

- aumentare la consapevolezza del fenomeno tra studenti, personale scolastico e famiglie;
- attivare iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo, anche online;
- promuovere competenze di cittadinanza attiva e democratica, rispetto delle differenze, senso di responsabilità e dialogo interculturale;
- rafforzare le competenze digitali degli studenti, con particolare attenzione all'uso consapevole dei social e dei media;
- stabilire modalità e procedure d'intervento in caso di episodi accertati di bullismo o cyberbullismo.




## 2) BULLISMO E CYBERBULLISMO

### 2.1Definizione e caratteristiche del bullismo

Il termine *bullismo* deriva dalla parola inglese *bullying*, che indica i comportamenti prepotenti tra coetanei all'interno di un gruppo. Secondo la Legge 17 maggio 2024, n. 70, il bullismo consiste in atti di aggressione o molestie ripetute, compiute da una persona o da un gruppo, ai danni di uno o più minori. Questi comportamenti possono causare ansia, paura, isolamento o esclusione, e si manifestano attraverso insulti, minacce, violenze fisiche o psicologiche, ricatti, furti, danni a oggetti personali, fino a spingere la vittima all'autolesionismo o al suicidio.

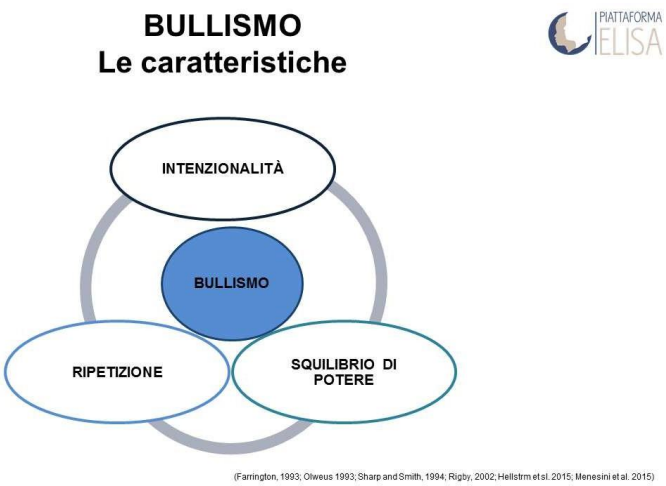
Un ragazzo è vittima di bullismo quando subisce regolarmente azioni offensive da parte di uno o più compagni. Le principali caratteristiche di questo fenomeno sono quindi:

❖ **Intenzionalità**: Il bullismo non è un comportamento casuale, ma viene messo in atto in modo volontario. Il bullo sceglie con attenzione la sua vittima, spesso tra chi è più solo o fragile, e agisce quando gli adulti non sono presenti o non possono intervenire.

❖ **Squilibrio di potere**: Tra bullo e vittima c'è una differenza di forza. Questa non è solo fisica, ma anche sociale: il bullo può contare sul supporto di un gruppo di amici, mentre la vittima si trova isolata e senza strumenti per difendersi.

❖ **Ripetitività**: Gli episodi di bullismo non sono singoli o occasionali, ma si ripetono nel tempo. Il bullo compie azioni dannose in modo continuo e mirato, con l'intento di ferire o umiliare. Questi comportamenti, oltre a colpire la vittima nel momento in cui avvengono, possono avere effetti duraturi, come la perdita di autostima e l'allontanamento da scuola, sport o ambienti sociali, che

invece dovrebbero essere luoghi di crescita e relazione.




### 2.1.1 Forme e tipologie di bullismo

Il comportamento del bullo può assumere forme diverse, sia dirette che indirette. Può trattarsi di violenza fisica evidente oppure di offese psicologiche e verbali più sottili, spesso mirate a isolare la vittima.

- **Bullismo diretto**: avviene quando il bullo attacca apertamente la vittima, ad esempio con spintoni, calci, schiaffi, pestaggi, furti o danni a oggetti personali. Possono esserci anche offese legate all'origine etnica, alla religione, all'orientamento sessuale o alla disabilità della vittima, così come minacce o ricatti.
- **Bullismo indiretto**: è più nascosto e subdolo. Comprende comportamenti come la diffusione di bugie o pettegolezzi, o l'esclusione della vittima da attività scolastiche o sociali per isolarla dal gruppo.

A seconda delle modalità con cui si manifesta, il bullismo può essere classificato in diversi tipi:

- **Bullismo fisico**: coinvolge azioni violente come calci, pugni, spinte, oppure il furto o il danneggiamento di oggetti personali.
- **Bullismo verbale**: può essere palese (insulti, prese in giro, critiche, offese) oppure nascosto (diffusione di voci false, maldicenze, provocazioni).
- **Bullismo relazionale o sociale**: consiste nell'escludere la vittima dalle attività di gruppo o nel manipolare le sue amicizie per isolarla.
- **Bullismo sessuale**: si verifica quando le offese riguardano la sfera sessuale della vittima. Può iniziare con commenti o battute a sfondo sessuale, ma può arrivare anche a forme gravi di molestia o violenza.
- **Bullismo discriminatorio o pregiudiziale**: avviene quando il bullo prende di mira la vittima perché la considera "diversa". Questo tipo di bullismo può assumere varie forme:
    - **Sessista**: basato su stereotipi di genere.
    - **Etnico**: legato a pregiudizi razziali o culturali.
    - **Omofobico**: basato sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

- **Contro le disabilità**: derisione di compagni con disabilità fisiche o mentali.
- **Contro chi è più dotato**: bullismo verso studenti particolarmente bravi o talentuosi.
- **Legato alla condizione sociale o economica**: prese in giro o esclusione di chi proviene da un contesto diverso rispetto al gruppo.




### 2.1.2 Chi è il bullo

## Chi è il bullo

Il bullo è una persona che mostra un comportamento aggressivo, soprattutto verso i coetanei, ma a volte anche verso gli adulti, come insegnanti e genitori. È spesso impulsivo, ha un forte bisogno di sentirsi superiore e di dominare gli altri, e mostra poca empatia verso le sue vittime.

Non tutti i bulli presentano problemi psicologici evidenti: possono essere ragazzi o ragazze di qualsiasi origine sociale e non esistono differenze di genere significative. Anche chi apparentemente non ha disagi personali può essere coinvolto in comportamenti prepotenti.

All'interno delle dinamiche del bullismo, si distinguono diversi ruoli:

- **Il bullo leader**: è colui o colei che progetta e guida le azioni di prepotenza. Non sempre partecipa direttamente, ma è il principale responsabile.
- **Gli aiutanti (o gregari)**: seguono il bullo leader e partecipano attivamente alle prepotenze.
- **I sostenitori**: non agiscono direttamente, ma rinforzano l'azione del bullo con risate, incitamenti o approvazione. Anche se non toccano la vittima, **sono complici** a tutti gli effetti. Rappresentano circa il **20% del gruppo**.
- **Gli spettatori passivi**: sono coloro che vedono cosa accade ma non intervengono. Spesso hanno paura di diventare a loro volta vittime o pensano che qualcun altro debba agire. Non si sentono responsabili, ma in realtà con il loro silenzio **contribuiscono al problema**. Sono stimati intorno al **24% del gruppo**.

- **I difensori della vittima**: sono quelli che trovano il coraggio di agire per fermare le prepotenze, intervenendo direttamente o avvisando un adulto. Anche se sono meno numerosi, rappresentano un esempio importante di responsabilità e solidarietà. Si stima che siano circa il **17% del gruppo**.

### 2.1.3 Chi è la vittima

## Chi è la vittima

Le vittime di bullismo sono spesso ragazzi e ragazze ansiosi, insicuri, timidi, calmi e molto sensibili. Hanno una bassa autostima e tendono a isolarsi. Con il tempo, possono avere un calo nel rendimento scolastico. Spesso non parlano delle prepotenze subite: si vergognano, hanno paura di passare per "spie" o temono punizioni peggiori. Arrivano perfino a colpevolizzarsi per ciò che accade.

## Il bullo-vittima

In alcuni casi, la vittima può sviluppare un comportamento misto, diventando a sua volta aggressiva. Si parla allora di **bullo-vittima**: un ragazzo che, pur essendo fragile e sofferente, cerca l'attenzione del bullo e lo imita, assumendo atteggiamenti simili. Questi ragazzi uniscono le caratteristiche tipiche sia del bullo sia della vittima. Hanno paura, sono ansiosi e insicuri, ma allo stesso tempo possono generare tensioni nella classe e influenzare negativamente le relazioni tra compagni. Questo può rafforzare atteggiamenti di indifferenza, cinismo e mancanza di empatia, aggravando il problema.

---

## Cosa non è bullismo

### 1. Prepotenza e reato

Ci sono comportamenti molto gravi che, anche se simili al bullismo, sono considerati veri e propri **reati**. Per esempio:

- Aggressioni fisiche violente
- Uso di armi o oggetti pericolosi
- Minacce gravi
- Molestie sessuali

Questi atti rientrano nella sfera penale. In tali casi, la scuola è tenuta a collaborare con le autorità e, se si tratta di reati perseguibili d'ufficio, **deve fare denuncia** all'Autorità giudiziaria.

### 2. Prepotenza e scherzo

A volte è difficile distinguere tra uno scherzo e una prepotenza. Il criterio principale per capirlo è il **disagio della vittima**. Se una persona si sente umiliata, ferita o esclusa, non è più un gioco. Gli adulti devono ricordare che i ragazzi possono percepire come gravi delle situazioni che, agli occhi di un

adulto, sembrano banali. Per questo è importante ascoltare i loro vissuti e non sottovalutare ciò che raccontano.

---

## Cyberbullismo: definizione e caratteristiche

Secondo la Legge 29 maggio 2017, n. 71, per **cyberbullismo** si intende qualsiasi forma di aggressione, offesa, ricatto o umiliazione subita da un minorenne **tramite internet o dispositivi digitali**. Questo può includere anche contenuti che riguardano i familiari della vittima. L'obiettivo è sempre quello di ferire, escludere o ridicolizzare chi viene preso di mira.

**Le principali caratteristiche del cyberbullismo sono:**

- **Pervasività**: il cyberbullo può agire in ogni momento, tramite social come WhatsApp, Facebook, Instagram, YouTube, ecc.
- **Anonimato**: spesso il cyberbullo agisce senza rivelare la propria identità, aumentando il senso di insicurezza nella vittima.
- **Volontarietà dell'aggressione**: a volte il bullo non si rende conto della gravità delle sue azioni, soprattutto perché non vede le reazioni della vittima.
- **Ampia diffusione**: foto, video o messaggi offensivi si diffondono velocemente, spesso anche fuori dalla cerchia di amici o compagni di scuola.

È caratterizzato da alcuni elementi:

• **Squilibrio di potere**: il mezzo elettronico non necessita di forza fisica o della sopraffazione psicologica della vittima; nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie del cyberbullo.

• **Anonimato**: l'aggressore sfrutta l'anonimato per attaccare direttamente la vittima verso la quale non è più necessaria la ripetizione nel tempo, poiché l'effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo

• **De-responsabilizzazione** (attraverso la rete non si comprende il confine tra lecito e illecito)

• **Senza spazio e senza tempo** (spesso la vittima subisce gli attacchi in momenti diversi della giornata, anche quando è difficile chiedere aiuto)

• **Permanenza nel tempo** (molti messaggi o immagini rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà).

---

## Meccanismi di difesa del bullo/cyberbullo

Quando vengono scoperti, bulli e cyberbulli tendono a giustificarsi attraverso **strategie di disimpegno morale**, come:

- **Minimizzazione**: "Era solo uno scherzo, non era niente di grave."

- **Diffusione della responsabilità**: “Lo facevano tutti, non sono stato solo io.”
- **Distorsione delle conseguenze**: “Pensavo che capisse che si stava scherzando, non credevo ci rimanesse male.”
- **Attribuzione della colpa**: “È colpa sua, se lo meritava.”

### 2.2 Bullismo e cyberbullismo: principali differenze

Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di materializzarsi in ogni momento perseguitando le vittime con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web e sui social network. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

| Aspetto | Bullismo | Cyberbullismo |
|---|---|---|
| Chi è coinvolto | Coinvolge solo gli studer della classe o dell’Istituto. | Può coinvolgere ragazzi adulti di tutto il mondo. |
| Chi può agire | Generalmente chi ha u carattere forte e dominant capace di imporre il propr potere. | Chiunque, anche chi nella vi reale è vittima, può diventa cyberbullo. |

| | | |
|---|---|---|
| Rapporto con la vittima | Il bullo è conosciut compagno di classe o scuola. | Il cyberbullo può esse anonimo e coinvolgere al utenti "amici" anonimi. |
| Diffusione delle azioni | Le azioni restano limita all'ambiente scolastico. | Il materiale offensivo pu essere diffuso in tutto mondo. |
| Tempi e luoghi | Gli episodi avvengono duran l'orario scolastico o nel tragit casa–scuola. | Le comunicazioni aggressiv possono avvenire 24 ore su 2 senza limiti di tempo o spazio |
| Controllo e limiti | Le dinamiche di gruppo e presenza degli adulti limitano comportamenti aggressivi. | Online c'è maggiore libertà minore controllo; è più faci agire senza conseguen immediate. |
| Modalità di azione | Il bullo domina attraverso contatto diretto con la vittima | Il cyberbullo agisce dietro tecnologia, con una percezion di invisibilità. |
| Reazioni della vittima | Le reazioni sono visibili immediate. | Le reazioni non sono visibili, cyberbullo non ve direttamente gli effetti del proprie azioni. |
| Consapevolezza responsabilità | Il bullo tende a giustificare sue azioni come "scherzi". | Il cyberbullo può vivere un "sdoppiamento di personalità attribuendo le azioni al propr profilo online. |

## 3.2 Bullismo e cyberbullismo: quali reati?

Secondo la legge penale italiana, **una persona può essere considerata responsabile di un reato solo se ha compiuto 14 anni** (art. 98 c.p.). Sebbene non esista un **reato specifico di "bullismo" o "cyberbullismo"**, vari comportamenti legati a questi fenomeni sono puniti da diverse norme del **codice penale e civile**.

**Reati legati al cyberbullismo:**

Anche se il cyberbullismo non è un reato in sé, può comprendere molti reati diversi, come ad esempio:

- **Diffamazione aggravata** (art. 595, comma 3, c.p.);
- **Minacce** (art. 612 c.p.);
- **Violenza privata** (art. 610 c.p.);

- **Uso illecito di dati personali** (art. 167 del Codice Privacy);
- **Falsa identità (sostituzione di persona)** (art. 494 c.p.);
- **Accesso non autorizzato a sistemi informatici** (art. 615 ter c.p.);
- **Estorsione a sfondo sessuale** (art. 629 c.p.);
- **Pornografia minorile** (art. 600 ter, comma 3, c.p.);
- **Detenzione o diffusione di materiale pedopornografico** (art. 600 quater c.p.);
- **Molestie e stalking** (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.);
- **Morte causata indirettamente da un altro reato** (art. 586 c.p.).

**Reati più comuni nel bullismo:**

Nel bullismo "tradizionale" si riscontrano spesso reati come:

- **Percosse** (art. 581 c.p.);
- **Lesioni personali** (art. 582 c.p.);
- **Ingiuria** (art. 594 c.p., depenalizzata nel 2016);
- **Danneggiamento o imbrattamento di beni altrui** (art. 639 c.p.).

**Responsabilità civile:**

Anche se il minore è responsabile, in alcuni casi **rispondono civilmente i genitori e la scuola**:

- **I genitori** sono responsabili per mancata educazione o sorveglianza (art. 2048 c.c.).
- **La scuola** può essere responsabile per mancata vigilanza sugli studenti (art. 2048, commi 2 e 3 c.c.).

È importante sapere che **affidare un figlio ad altri (come a scuola)** libera i genitori dalla sola colpa per mancata vigilanza, **ma non li esonera dalla responsabilità educativa**.

**La legge contro il cyberbullismo**

La **Legge 71/2017** è nata per **prevenire e contrastare il cyberbullismo**. La legge:

- Riconosce un **ruolo educativo importante alla scuola**;
- Promuove misure preventive, **educative più che punitive**;
- Permette al minore dai **14 anni in su** (o ai suoi genitori) di chiedere la **rimozione di contenuti dannosi da internet o social**;
- Se il gestore del sito non agisce entro 24/48 ore, ci si può rivolgere al **Garante per la protezione dei dati personali**, che può **ordinare la rimozione del contenuto**.

Inoltre, un minore **dai 14 anni in su può presentare querela da solo** (ma se il genitore è in disaccordo, la sua decisione prevale).

---

## 3.3 Responsabilità delle diverse figure

**1. Il minore autore di bullismo o cyberbullismo**

È necessario distinguere tra:

- **Minori di 14 anni**: **non sono imputabili penalmente**, ma possono essere considerati "socialmente pericolosi". In questi casi, il giudice può disporre misure come la **libertà vigilata** o il **ricovero in istituto**.
- **Minori tra 14 e 18 anni**: sono imputabili **se capaci di intendere e volere** (valutazione affidata al giudice).

**2. L'ammonimento del Questore (Legge 71/2017)**

Se un minore ultraquattordicenne compie atti di cyberbullismo (in alcuni casi previsti dalla legge) **senza che ci sia una querela o denuncia**, il Questore può **ammonirlo ufficialmente**. Se il ragazzo **ripete le stesse condotte**, scatterà **automaticamente un processo penale** con **pena aggravata**.

**3. La nuova Legge 70/2024**

Questa legge prevede che il **Procuratore presso il Tribunale per i Minorenni** possa, in presenza di:

- comportamenti aggressivi, anche online,
- atti contro persone, animali o cose,
- offese alla dignità altrui,

proporre uno specifico **progetto educativo e rieducativo**, da attuare sotto la supervisione dei **servizi sociali**.

Questi progetti possono includere:

- attività di volontariato,
- laboratori creativi (scrittura, musica, teatro),
- sport e attività artistiche,
- percorsi per favorire rispetto, empatia e relazioni sane.

## Responsabilità nei casi di bullismo e cyberbullismo

### ➤ Bullo passivo (o gregario)

Il "bullo passivo" è colui che **partecipa** al comportamento del bullo principale, anche se non è il protagonista. Secondo la legge penale, **chi contribuisce alla realizzazione di un reato è punito allo stesso modo di chi lo ha commesso direttamente**, se ha agito con la stessa intenzione.
Ad esempio, anche **stare lì ad assistere e sostenere il bullo** può essere considerato un **contributo morale al reato**, se serve a rafforzare la sua volontà di agire.
Dal punto di vista civile, chi ha **contribuito in modo efficace** a causare un danno può essere obbligato a risarcirlo, **anche se ha avuto un ruolo secondario**.

---

### ➤ Spettatore passivo

Gli **spettatori passivi** (la cosiddetta "maggioranza silenziosa") sono coloro che assistono agli atti di bullismo senza intervenire, spesso per paura, anche se li trovano sbagliati.
Questa **mancata reazione**, però, **rafforza il bullo** e contribuisce a mantenere il suo potere.
Al contrario, **una reazione collettiva e coraggiosa** da parte degli altri studenti, come **isolare il bullo e accogliere la vittima**, potrebbe ridurre la sua influenza.
**Legalmente**, gli spettatori passivi **non sono obbligati a denunciare** i fatti, soprattutto se minorenni. Tuttavia, **moralmente** chi non segnala un reato **contribuisce a farlo continuare**.

---

### ➤ Genitori

I **genitori** dei minori responsabili di atti di bullismo **rispondono civilmente** per i danni causati dai figli, anche se non li hanno commessi in prima persona.
Secondo la legge:

- devono **educare** i figli a rispettare gli altri (**culpa in educando**);
- devono **controllarli** adeguatamente (**culpa in vigilando**).
  Poiché i minori **non hanno autonomia economica**, tocca ai genitori **pagare eventuali risarcimenti**. Sono esonerati da responsabilità solo se riescono a dimostrare che **non potevano evitare** ciò che è successo.

---

### ➤ Personale scolastico (dirigenti, docenti, collaboratori)

Tutti gli operatori scolastici hanno una **responsabilità civile** se non vigilano correttamente sugli studenti (**culpa in vigilando**).
Sono tenuti a **sorvegliare i ragazzi durante l'orario scolastico** e possono essere considerati responsabili se non riescono a prevenire o impedire comportamenti illeciti.
Inoltre, se si accorgono di episodi di bullismo o cyberbullismo, **devono avvisare subito il dirigente scolastico**.

Il dirigente, a sua volta, **deve avvisare i genitori** e adottare misure **disciplinari, educative e riparative**. Se il fatto è grave (cioè penalmente rilevante e procedibile d'ufficio), **deve informare l'autorità giudiziaria**.

Tutto il personale scolastico è considerato **pubblico ufficiale** o **incaricato di pubblico servizio**. Se viene a conoscenza di un reato grave e **non lo denuncia**, **commette a sua volta un reato**, punito con **una multa fino a 516 euro** (o 103 euro per gli incaricati di pubblico servizio).

---

### ➤ Dirigente scolastico

Il dirigente scolastico ha **tre tipi di responsabilità**:

1. **Civile**, se non organizza correttamente le misure previste dalla legge contro il cyberbullismo (**culpa in organizzando**);
2. **Penale**, se non denuncia reati di cui viene a conoscenza;
3. **Amministrativa**, se viola i suoi doveri e può essere soggetto a **procedimenti disciplinari**.

---

➤ **Docenti**

Anche i docenti possono avere responsabilità:

1. **Civile**, se non attuano le azioni previste dalla legge 71/2017 (come l'educazione alla cittadinanza digitale o la prevenzione del bullismo);
2. **Penale**, se non segnalano al dirigente o al referente per il bullismo un reato;
3. **Amministrativa**, nel caso in cui venga avviato un procedimento disciplinare.

---

## In sintesi:

| Figura coinvolta | Tipo di responsabilità | Quando si verifica |
|---|---|---|
| Bullo passivo | Penale e civile | Quando partecipa o sostiene reato, ad esempio incoraggian o aiutando il bullo attivo. |
| Spettatore passivo | Responsabilità morale (ness obbligo legale) | Quando assiste ad atti di bullis e non interviene né segna l'accaduto. |
| Genitori | Civile — culpa in educando culpa in vigilando | Quando il figlio minoren commette un danno p mancanza di educazione vigilanza adeguata. |
| Docenti e collaboratori scolastic | Civile e penale | Se non vigilano sugli studenti non denunciano episodi bullismo di cui sono conoscenza. |
| Dirigente scolastico | Civile, penale e amministrativa | Se non organizza le misure prevenzione previste o n segnala i reati alle autori competenti. |

## 3.3 Responsabilità delle diverse figure coinvolte nel bullismo e cyberbullismo

**Responsabilità del bullo minorenne:**
È importante distinguere tra il bullo sotto i 14 anni e quello tra i 14 e i 18 anni. Il minore di 14 anni non può essere perseguito penalmente, ma se commette reati ed è considerato a rischio di ripeterli, può essere sottoposto a misure decise dal giudice.
Il minorenne tra i 14 e i 18 anni può essere ritenuto responsabile penalmente se il giudice stabilisce che ha la capacità di intendere e volere. La legge del 2017 prevede che il Questore possa ammonire i ragazzi sopra i 14 anni che fanno cyberbullismo, se non c'è denuncia della vittima. Se il comportamento si ripete, si apre un processo penale con pene più severe.
La legge del 2024 introduce anche l'intervento del Procuratore per i minorenni, che può avviare percorsi educativi, come attività di volontariato o laboratori creativi, per aiutare il minore a migliorare il suo comportamento.

**Responsabilità del bullo passivo (o gregario):**
Chi partecipa attivamente agli atti di bullismo insieme al bullo principale è anch'esso responsabile. Se più persone commettono un reato insieme, tutti possono essere puniti. Essere presenti e aiutare il bullo rafforza la responsabilità di chi partecipa, a condizione che condivida l'intento criminoso.

**Responsabilità dello spettatore passivo:**
Gli spettatori passivi sono quei compagni che assistono senza intervenire, spesso per paura. Anche se non approvano il bullismo, il loro silenzio può permettere che continui. Questi spettatori possono essere il gruppo più importante per fermare il bullismo, perché un loro coraggioso intervento può isolare il bullo e aiutare la vittima. Formalmente, però, i minori spettatori non sono obbligati a denunciare, anche se è vero che chi non denuncia può essere considerato complice.

**Responsabilità dei genitori:**
I genitori sono responsabili civilmente per i danni causati dai figli (sia materiali che morali), in base all'articolo 30 della Costituzione e alle norme civili. Essi devono educare i figli a non fare del male agli altri e rispondono economicamente per i loro comportamenti illeciti, a meno che dimostrino di non aver potuto impedire l'azione.

**Responsabilità del personale scolastico (dirigenti, insegnanti, collaboratori):**
Anche il personale scolastico è responsabile civilmente se non vigila adeguatamente sugli studenti. L'articolo 28 della Costituzione dice che i funzionari pubblici rispondono dei loro atti, e questa responsabilità si estende anche allo Stato o agli enti pubblici. Se gli insegnanti o il personale ausiliario vengono a sapere di atti di bullismo, devono informare subito il dirigente scolastico, che deve avvisare i genitori e attivare misure educative e disciplinari. Se il bullo commette un reato punibile d'ufficio, il dirigente deve segnalarlo all'autorità giudiziaria. Il personale scolastico, come pubblici ufficiali, è obbligato a denunciare reati di cui venga a conoscenza. L'omissione di denuncia è un reato e può essere punita con una multa.

**Responsabilità del Dirigente scolastico:**
Il dirigente è responsabile civilmente se non adotta le misure previste dalla legge per prevenire il bullismo (responsabilità omissiva). Può essere anche penalmente responsabile se non denuncia un reato di cui viene a conoscenza nel suo ruolo di pubblico ufficiale. Inoltre, può affrontare responsabilità amministrative se viene avviato un procedimento disciplinare.

**Responsabilità degli insegnanti:**
Anche gli insegnanti possono essere ritenuti responsabili civilmente se non compiono le azioni

richieste dalla legge per contrastare il bullismo. Hanno inoltre l'obbligo di denunciare al dirigente o al referente per il bullismo eventuali reati di cui vengano a conoscenza, pena la responsabilità penale per omissione di denuncia. Possono inoltre essere sottoposti a sanzioni disciplinari.

**4. Codice scolastico per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo**

---

## 4.1 Organi scolastici stabili per la lotta a bullismo e cyberbullismo

La normativa vigente, costituita dalla **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, insieme al **D.M. 13 gennaio 2021, n. 18**, che definisce le linee guida per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo, e le successive modifiche introdotte dalla **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, ha previsto la creazione di strutture scolastiche permanenti dedicate a questa causa. Tali organi includono:

- Il Referente scolastico per bullismo e cyberbullismo
- Il Team Antibullismo
- Il Team per l'Emergenza
- Il Tavolo permanente di monitoraggio

---

### 4.1.1 Il Referente scolastico per bullismo e cyberbullismo

Introdotto dall'articolo 4, comma 3 della Legge 71/2017, il Referente scolastico è un docente designato da ogni istituto, nell'ambito della propria autonomia, con il compito di coordinare le attività di prevenzione e intervento contro bullismo e cyberbullismo.

**Principali responsabilità del Referente:**

- Collaborare con il corpo docente della scuola
- Proporre iniziative formative da sottoporre al Collegio dei docenti
- Supportare il Dirigente scolastico nella stesura dei piani di vigilanza attiva contro episodi di bullismo e cyberbullismo
- Tenere sotto controllo i casi segnalati
- Far parte sia del Team Antibullismo sia del Team per l'Emergenza dell'istituto
- Preparare e presentare annualmente dati statistici relativi ai casi rilevati, sia al Collegio docenti sia al Consiglio d'Istituto
- Trasmettere le statistiche ai Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali competenti
- Collaborare con i referenti territoriali per creare sinergie e alleanze
- Favorire collaborazioni con le forze dell'ordine, esperti come psicologi, assistenti sociali e pedagogisti
- Mettere a disposizione di studenti, famiglie e personale scolastico il modello di "Prima segnalazione di caso di presunto bullismo e/o cyberbullismo"
- Partecipare ai corsi di formazione offerti dal Ministero e dall'Ufficio Scolastico Regionale, nonché alle attività di formazione interne, anche in rete con altri istituti
- Mantenere un aggiornamento continuo in materia di contrasto a bullismo e cyberbullismo
- Collaborare con l'Animatore digitale e il Team digitale per la redazione, l'aggiornamento e la diffusione del documento di E-policy dell'istituto

### 4.1.2 Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza

Secondo il D.M. 13 gennaio 2021, n. 18, gli istituti possono istituire, secondo la propria autonomia, due gruppi di lavoro dedicati:

- **Team Antibullismo:**
  Composto dal Dirigente scolastico, dal Referente per bullismo e cyberbullismo, dall'Animatore digitale e da altri professionisti eventualmente presenti (psicologi, pedagogisti, operatori socio-sanitari).
  Il Team è presieduto e convocato dal Dirigente scolastico e ha il compito di:
  - Definire, per ogni anno scolastico, strategie e azioni di prevenzione primaria (rivolta a tutti), secondaria (rivolta a soggetti a rischio) e terziaria (interventi specifici per i casi segnalati). A supporto, partecipa anche il presidente del Consiglio d'Istituto
  - Gestire la ricezione della "Prima segnalazione di caso di bullismo o cyberbullismo" e attivare il Team per l'Emergenza
  - Consultare i coordinatori di classe delle persone coinvolte (bullo, complice, vittima)
- **Team per l'Emergenza:**
  Si tratta di un gruppo ristretto formato dal Dirigente scolastico, dal Referente, dal coordinatore di classe e, se presente, dallo psicologo della scuola.
  Si attiva in seguito a episodi di bullismo o cyberbullismo accertati.
  Le sue funzioni sono:
  - Valutare il caso redigendo la "Scheda di valutazione"
  - Decidere le azioni da adottare e coordinare con gli insegnanti delle classi interessate, coinvolgendo l'Animatore digitale se necessario
  - Coinvolgere, se richiesto, enti e strutture territoriali esterne (servizi sanitari, sociali, Polizia postale, Carabinieri, associazioni di volontariato) per percorsi di recupero del bullo, favorendo misure alternative a sanzioni disciplinari
  - Segnalare all'Autorità giudiziaria eventuali episodi con rilevanza penale

---

### 4.1.3 Il Tavolo permanente di monitoraggio

La Legge 17 maggio 2024, n. 70 prevede l'istituzione, all'interno di ogni scuola, di un tavolo permanente di monitoraggio. Questo organismo è composto da rappresentanti di studenti, insegnanti, famiglie ed esperti del settore e ha il compito di vigilare sull'efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto.

---

### 4.1.4 Altri organi scolastici coinvolti

Oltre agli organi sopra descritti, altre figure e gruppi operano nelle scuole per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo.

**Il Dirigente scolastico:**

- Insieme al Referente per bullismo e cyberbullismo, elabora un Regolamento condiviso che disciplini le modalità di intervento e le sanzioni, con un approccio orientato alla giustizia riparativa e al sostegno delle vittime
- Tale Regolamento viene inserito nel Patto di corresponsabilità educativa, firmato dalle famiglie
- Il Regolamento è approvato dal Consiglio d'Istituto

- Designa il Referente per il bullismo e il cyberbullismo all'interno dell'Istituto;
- Promuove attività di prevenzione e, nel caso della scuola secondaria, incentiva la partecipazione attiva degli studenti tramite programmi di *peer education*;
- Coordina e organizza il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza;
- Elabora piani di sorveglianza adattati alle specifiche esigenze della scuola;
- Stipula accordi con enti territoriali (Forze dell'ordine, servizi sociali, sanitari e minorili) per garantire un supporto specialistico continuo ai minori coinvolti;
- Salvo che il comportamento non configuri un reato, informa tempestivamente i genitori o tutori dei minori coinvolti appena viene a conoscenza di episodi di cyberbullismo, predisponendo interventi educativi mirati (art. 5 L. 71/2017). In caso di reati denunciabili su querela, convoca obbligatoriamente i genitori; se si tratta di reati perseguibili d'ufficio, inoltra immediatamente una denuncia formale alle autorità competenti (Polizia, Carabinieri);
- Definisce le linee guida per il P.T.O.F. e il Patto di corresponsabilità educativa, includendo specifiche misure dedicate alla prevenzione del cyberbullismo;
- Garantisce un'informazione completa alle famiglie riguardo alle iniziative e attività svolte, anche attraverso un'apposita sezione nel sito istituzionale.

---

**Consiglio di Istituto**

- Approvare il Regolamento interno che preveda interventi sanzionatori o riparativi in caso di bullismo e cyberbullismo;
- Supporta la diffusione e la sottoscrizione del Patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglie.

---

**Collegio dei docenti**

- Inserisce nel P.T.O.F. e nel Patto di corresponsabilità educativa azioni e iniziative volte a prevenire il bullismo e il cyberbullismo, articolate in attività di prevenzione primaria (rivolte a tutti), secondaria (rivolta a soggetti a rischio) e terziaria (interventi specifici per i casi emersi). Organizza inoltre corsi di formazione rivolti agli studenti su tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
- Valuta e approva i protocolli di intervento in caso di emergenze, collaborando attivamente con il Team Antibullismo e altri enti coinvolti;
- Definisce gli obiettivi educativi per contrastare il bullismo e il cyberbullismo, integrandoli nel curriculum scolastico;
- Partecipa alle attività formative organizzate dall'Istituto o da enti esterni sul tema del bullismo e cyberbullismo.

---

**Personale docente**

- Segnala tempestivamente al Referente o al Team Antibullismo ogni episodio di bullismo o cyberbullismo di cui viene a conoscenza, direttamente o indirettamente, per consentire un intervento rapido e coordinato.

---

**Coordinatori dei Consigli di classe**

- Monitorano il raggiungimento degli obiettivi educativi, attivando procedure di contrasto al bullismo;
- Documentano nei verbali del Consiglio di classe i casi di bullismo, le sanzioni applicate, le attività di recupero e le collaborazioni con specialisti e forze dell'ordine, garantendo eventuale coordinamento con le prefetture.

---

**Collaboratori scolastici**

- Esercitano vigilanza attiva in aree comuni come cortili, mense, spogliatoi e durante il cambio delle lezioni, nel rispetto delle responsabilità degli insegnanti;
- Partecipano alle attività formative dedicate al contrasto del bullismo e cyberbullismo;
- Segnalano prontamente al Dirigente scolastico e ai Team dedicati qualsiasi episodio o comportamento sospetto;
- Intervengono per interrompere comportamenti di bullismo adottando le procedure previste dal Regolamento d'Istituto.

---

**Famiglie**

- Sono invitate a prendere parte a incontri informativi e di sensibilizzazione riguardo a bullismo e cyberbullismo, per costruire una solida alleanza educativa con la scuola;
- Sottoscrivono il Patto di corresponsabilità educativa, con piena consapevolezza del Regolamento d'Istituto, delle misure adottate e delle eventuali conseguenze civili e penali legate a comportamenti di bullismo e cyberbullismo;
- Collaborano attivamente con la scuola nelle azioni di prevenzione e nella gestione delle situazioni critiche.

---

**Studentesse e studenti**

- Prendono parte alle attività preventive organizzate dalla scuola;
- Sono incoraggiati a svolgere un ruolo attivo nella lotta contro bullismo e cyberbullismo, denunciando comportamenti scorretti e sostenendo le vittime attraverso azioni di solidarietà e intervento;
- Nella scuola secondaria di primo grado, partecipano inoltre a specifici progetti di sensibilizzazione di peer education

## 5. Procedura per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo

### 5.1 Livelli di prevenzione

Per combattere il bullismo e il cyberbullismo, la scuola interviene con azioni di prevenzione su più livelli.

La prevenzione comprende tutte quelle iniziative che hanno lo scopo di promuovere il benessere, evitare disagi e prevenire situazioni problematiche. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), esistono tre livelli di prevenzione:

- **Prevenzione primaria (o universale)**: riguarda tutta la comunità scolastica. Mira a creare un ambiente positivo, basato sul rispetto reciproco, sul senso di appartenenza e sulla convivenza civile.

- **Prevenzione secondaria (o selettiva)**: è rivolta a gruppi specifici che possono trovarsi in situazioni di disagio o che mostrano i primi segnali del problema. Le azioni sono più mirate e strutturate.

- **Prevenzione terziaria (o indicata)**: interviene quando il fenomeno del bullismo è già presente in modo evidente. In questi casi si agisce con interventi specifici, rivolti sia ai singoli coinvolti che all'intera classe. Questi episodi, detti anche "acuti", richiedono il supporto di figure professionali come psicologi, pedagogisti e operatori socio-sanitari, che collaborano con i gruppi scolastici dedicati: il **Team Antibullismo** e il **Team per l'Emergenza**, formati appositamente dalla scuola.

| Livello Prevenzione | Destinatari | Finalità | Attività Principali |
|---|---|---|---|

| | | | |
|---|---|---|---|
| Primaria (Universale) | Tutti gli studenti, docenti e le famiglie | Promuovere una cultu del rispetto, del responsabilità e del partecipazione attiva tutta la comuni scolastica. | • Attività curricolari su ter del rispetto e della conviven civile (letture, film, artico laboratori).<br>• Sviluppo di empati consapevolezza emotiva competenze socio-relazionali<br>• Definizione condivisa regole e politiche scolastiche<br>• Partecipazione a proge collettivi, hackatho campagne sensibilizzazione.<br>• Dibattiti e discussioni s bullismo, cyberbullismo e us responsabile dei media. |
| Secondaria (Selettiva) | Gruppi a risch (studenti con disag personale, familiare ambientale) | Individuare precocemente situazioni di rischio attivare interver mirati di prevenzione supporto. | • Osservazione dei contesti rilevazione dei segnali disagio.<br>• Collaborazione tra scuol famiglie e servizi territoriali.<br>• Elaborazione di pia personalizzati di intervento.<br>• Attività di ascolt tutoraggio e sostegi continuativo.<br>• Formazione specifica p docenti referenti. |
| Terziaria (Indicata) | Studenti o clas coinvolti in episo conclamati bullismo cyberbullismo | Gestire e risolve situazioni gravi già atto, ripristinand relazioni positive benessere individuale collettivo. | • Attivazione di procedure segnalazione tempestiva.<br>• Analisi approfondita d casi da parte del Tea Antibullismo.<br>• Interventi individuali e gruppo (educativi, psicologi mediativi).<br>• Coinvolgimento attivo del famiglie.<br>• Monitoraggio costan dell'evoluzione dei casi.<br>• Collaborazione con espe |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | (psicologi, pedagogisti, for dell'ordine, servizi sociali). |

### 5.1 – Livelli di Prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo

#### 5.1.1 Prevenzione Primaria

La **prevenzione primaria** ha l'obiettivo di **promuovere la consapevolezza e la responsabilità** all'interno della comunità scolastica — studenti, docenti e famiglie.
Le iniziative proposte mirano a creare un ambiente sereno e rispettoso, dove ogni persona si senta accolta e valorizzata.

**Azioni principali:**

- Far conoscere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso letture, film, video e articoli.
- Coinvolgere gli studenti nella definizione di regole e "politiche scolastiche" condivise.
- Promuovere attività collettive e progetti che favoriscano la collaborazione, la socializzazione e la creatività degli alunni.

---

#### 5.1.2 Prevenzione Secondaria

La **prevenzione secondaria** (o selettiva) interviene nei **gruppi-classe dove emergono segnali di disagio** o tensioni relazionali, prima che si verifichino veri e propri episodi di bullismo.
È attuata dai **Consigli di classe**, che lavorano per ricostruire un clima positivo e rispettoso.

**Azioni principali:**

- Osservare con attenzione i comportamenti a rischio.
- Condannare con fermezza ogni forma di prepotenza o esclusione.
- Collaborare con le famiglie, informandole e coinvolgendo nelle attività educative.
- Stabilire regole chiare e condivise di comportamento.

- Sviluppare competenze emotive e relazionali attraverso percorsi didattici e di educazione socio-affettiva.
- Utilizzare metodologie come il **role playing** e il **cooperative learning** per migliorare le relazioni e stimolare comportamenti solidali.
- Promuovere attività di **peer education** e incontri con esperti (psicologi, pedagogisti, avvocati).
- Partecipare a giornate dedicate al rispetto e alla cittadinanza attiva.
- Monitorare costantemente l'andamento della classe.

**Responsabilità:**
Il **Consiglio di classe** coordina le azioni e riferisce periodicamente al **Referente per il bullismo e il cyberbullismo**.

---

### 5.1.3 Prevenzione Terziaria

La **prevenzione terziaria** si attiva quando si verificano **episodi accertati di bullismo o cyberbullismo**.
L'obiettivo è gestire con rapidità la situazione, sostenere la vittima e aiutare i responsabili a comprendere la gravità del loro comportamento.

**Azioni principali:**

- Intervenire tempestivamente per proteggere la vittima e fermare le azioni di bullismo.
- Lavorare con il bullo (o il gruppo) per favorire un percorso di responsabilizzazione.
- Mostrare con chiarezza che la scuola non tollera atteggiamenti di prevaricazione.
- Collaborare con le famiglie per gestire insieme la situazione.
- Garantire a tutta la comunità scolastica che la scuola sa come affrontare questi episodi e dispone di procedure e figure competenti.

**Gestione dei casi:**
I casi vengono seguiti dal **Team per l'Emergenza**, che interviene secondo le procedure stabilite dal protocollo scolastico.

Per la valutazione delle informazioni viene utilizzato l'Allegato 2.

## 6. Procedura da Attivare in Caso di Episodi di Bullismo o Cyberbullismo

La gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo prevede **quattro fasi principali**:

1. **Prima segnalazione**
2. **Valutazione approfondita**
3. **Gestione del caso**
4. **Monitoraggio**




---

### 6.1 Prima Segnalazione

La segnalazione serve ad avviare un percorso di attenzione e intervento nei confronti di un possibile caso di bullismo o cyberbullismo.
Gli obiettivi principali sono:

- garantire che nessuna situazione di disagio venga ignorata o sottovalutata;
- assicurare che ogni caso sia preso in carico in modo tempestivo;

- avviare la raccolta di informazioni per una valutazione accurata.

La segnalazione può essere fatta **da chiunque**: studenti, genitori, docenti, personale ATA o testimoni.
Deve essere compilato l'apposito **modulo "STOP al Bullismo"** (Allegato 1) e inserito nell'urna dedicata, collocata all'ingresso di ogni plesso scolastico.

A fine mattinata, il **referente di plesso**, o il suo vice, raccoglie le schede in busta chiusa e le consegna alla **segreteria**, che le trasmette a un **membro del Team Antibullismo** in servizio.

Il componente del Team informa:

- gli altri membri del Team Antibullismo,
- i coordinatori di classe della vittima e del bullo,
- il **Dirigente Scolastico** o il **Vicario**.

Non tutte le segnalazioni indicano un vero e proprio caso di bullismo, ma ognuna deve essere **esaminata con attenzione**.
Il Dirigente Scolastico inoltra la segnalazione al **Referente per il bullismo e il cyberbullismo**, che convoca il **Team di gestione dell'emergenza** per avviare la fase successiva.

---

## 6.2 Valutazione Approfondita

Questa fase è curata dal **Team per l'Emergenza**, che interviene **entro tre giorni** dalla segnalazione.
L'obiettivo è analizzare la situazione per:

- capire la **natura e la gravità** dei fatti;
- valutare il **disagio della vittima**;
- individuare i **comportamenti e le motivazioni del bullo**;
- raccogliere informazioni attendibili;
- definire le modalità di intervento più opportune.

Le *Linee di orientamento 2021* indicano un possibile percorso operativo:

- colloquio individuale con la **vittima**;
- colloquio individuale con il **bullo**;

- eventuale colloquio con **i bulli insieme** (se si tratta di gruppo);
- eventuale incontro con **vittima e bullo/i insieme**, se la situazione lo consente;
- coinvolgimento dei **genitori** di entrambe le parti.

Ogni situazione va gestita in modo personalizzato, adattando tempi e modalità agli specifici bisogni del caso.

In base alla normativa vigente:

- se i comportamenti sono **di rilievo penale**, la scuola è tenuta a **informare l'autorità giudiziaria**;
- in caso di **cyberbullismo**, il **Dirigente Scolastico** deve **avvisare immediatamente le famiglie**, come previsto dalla **Legge n. 71/2017**.




## 6.3 Scelta dell'intervento e gestione del caso

Dopo la **valutazione approfondita**, vengono analizzate tutte le informazioni raccolte per stabilire il **livello di priorità dell'intervento** e il tipo di azione da intraprendere.

**Criteri di intervento**

- **Se i fatti non risultano essere episodi di bullismo o cyberbullismo:**
  Non si attivano misure specifiche, ma si continua con le normali attività educative e di **prevenzione generale**, volte a promuovere il rispetto e la convivenza positiva.

- **Se i fatti sono confermati da prove concrete:**
  Dopo aver valutato la **gravità della situazione** e considerato tutti i soggetti coinvolti (vittima, autore e gruppo classe), si procede con:

  - la **convocazione del Consiglio di Classe**;
  - la **valutazione delle eventuali sanzioni disciplinari**, in base alla gravità dei comportamenti emersi.

**Livelli di priorità**

Dalla valutazione complessiva si possono distinguere **tre livelli di priorità**, che aiutano a definire il tipo e l'urgenza dell'intervento da attuare.

| Livello di gravità | Descrizione | Intervento previsto |
|---|---|---|
| **Codice Verde (Bass gravità)** | - Episodi isolati e di liev entità.<br>- Comportamenti n intenzionalmente offensivi n inopportuni o poco rispettosi.<br>- Nessun danno psicologico fisico evidente. | - Intervento educativo da par dei docenti.<br>- Colloqui individuali con g studenti coinvolti.<br>- Attività di riflessione sensibilizzazione in classe.<br>- Monitoraggio del situazione. |
| **Codice Giallo (Medi gravità)** | - Comportamenti ripetuti intenzionali di offes esclusione o derisione.<br>- Impatto psicologico sul vittima.<br>- Coinvolgimento del grupp classe. | - Coinvolgimento del Consigl di Classe.<br>- Comunicazione alle famigli<br>- Provvedimenti disciplinari scopo educativo.<br>- Supporto per vittima autore. |

| | | |
|---|---|---|
| **Codice Rosso (Alta gravit** | - Atti di bullismo cyberbullismo grav continuativi o con dan concreti (fisici, psicologici reputazionali).<br>- Presenza di minacce, ricatti diffusione di contenu offensivi online. | - Segnalazione immediata Dirigente scolastico.<br>- Convocazione urgente d Consiglio di Classe.<br>- Applicazione provvedimenti disciplinari.<br>- Possibile coinvolgimen delle autorità competenti. |

Dopo aver individuato il **livello di priorità o di rischio**, il **Team per l'Emergenza** valuta le risorse disponibili e sceglie l'intervento più adatto per gestire la situazione.

**Tipologie di intervento**

Il team può decidere di attivare una o più delle seguenti azioni:

- **Approccio educativo con la classe:** attività di riflessione e sensibilizzazione per favorire rispetto, inclusione e responsabilità.
- **Intervento individuale:** incontri mirati con il bullo e la vittima per comprendere le cause e promuovere comportamenti più positivi.
- **Gestione della relazione:** mediazione e accompagnamento per ristabilire un clima sereno tra le parti.
- **Coinvolgimento della famiglia:** collaborazione con i genitori per condividere strategie e sostenere i ragazzi nel percorso educativo.
- **Supporto intensivo e di rete:** attivazione di interventi più strutturati e continuativi, anche con l'aiuto di servizi territoriali e professionisti.

## Scelta dell'intervento e gestione del caso

A seconda del **livello di priorità** (rischio, sistematico o urgenza), il **Team per l'Emergenza** valuta le risorse disponibili e decide quale tipo di intervento attivare.

---

### Codice Verde – Livello di rischio basso

Se i fatti non configurano una situazione di bullismo o cyberbullismo vera e propria, non è necessario un intervento specifico.
Il **Consiglio di Classe** promuove attività educative e di sensibilizzazione con l'intero gruppo classe, per rafforzare la consapevolezza e prevenire future situazioni di disagio.

## Codice Giallo o Rosso – Livello di rischio medio o alto

Quando i fatti risultano più gravi o confermati, si attuano le seguenti azioni:

1. **Incontro con la famiglia della vittima**
   Il coordinatore di classe illustra i fatti, offre supporto e concorda con la famiglia modalità di intervento.

2. **Incontro con la famiglia del bullo**
   Il coordinatore spiega la situazione, anticipa le possibili sanzioni e valuta, insieme alla famiglia, la necessità di un sostegno educativo o psicologico personalizzato.

3. **Consiglio di Classe straordinario**
   Si definisce il tipo di intervento più adatto (educativo, individuale, relazionale, familiare o di rete) e l'eventuale provvedimento disciplinare.

4. **Registrazione ufficiale**
   Il coordinatore inserisce a verbale: l'esito dell'analisi, le sanzioni, le attività di recupero e le collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine o enti territoriali.

5. **Comunicazione formale ai genitori del bullo**
   Il Dirigente Scolastico invia una lettera con le decisioni prese.

6. **Eventuale denuncia all'autorità giudiziaria**
   In caso di reato, la scuola procede alla segnalazione.

7. **Segnalazione ai Servizi Sociali**
   Se la famiglia del bullo non collabora o mostra inadeguatezza educativa, il caso viene segnalato ai servizi competenti.

8. **Comunicazione alle autorità competenti**
   Nei casi più gravi o recidivi, il Dirigente Scolastico informa le autorità per l'attivazione di eventuali misure rieducative previste dalla legge.

| Codice | Livello di rischio | Tipo di intervento |
|---|---|---|
| Verde | Rischio basso | Approccio educativo con classe |
| Giallo | Rischio medio | Intervento educativo individuale, gestione relazion coinvolgimento famiglia |

| | | |
|---|---|---|
| Rosso | Rischio alto / urgenza | Intervento individua<br>coinvolgimento famigli<br>supporto intensivo e di rete |

---

### 6.3.1 Approccio educativo con la classe (Codice Verde o Giallo)

Serve a sensibilizzare gli studenti sulle conseguenze del bullismo e sul ruolo di tutti i membri del gruppo.
lo Si utilizzano attività come:

- discussioni guidate, brainstorming o role playing;
- visione e analisi di video o testi;
- attività di gruppo per sviluppare empatia e rispetto.

È consigliato quando:

- l'intera classe è stata coinvolta;
- la gravità è contenuta;
- nel gruppo ci sono compagni fidati che possono supportare la vittima.

L'obiettivo è creare un clima sereno e collaborativo, in cui gli studenti imparano a comunicare in modo assertivo, a gestire i conflitti e a rispettare gli altri.

---

### 6.3.2 Intervento individuale (Codice Giallo o Rosso)

Si attiva nei casi più seri o sistematici e riguarda **sia la vittima che il bullo**.

**Per la vittima**, l'intervento mira a:

- rafforzare l'autostima e l'assertività;
- gestire emozioni e paure;
- migliorare le competenze sociali;
- recuperare fiducia in sé e nel contesto scolastico.

**Per il bullo**, l'obiettivo è:

- comprendere le conseguenze delle proprie azioni;
- sviluppare empatia e autocontrollo;
- imparare modalità più positive per affermarsi nel gruppo.

Gli strumenti includono colloqui di supporto, percorsi psicoeducativi e sanzioni disciplinari, se necessarie.

---

### 6.3.3 Gestione della relazione (Codice Giallo)

Mira a ricostruire il rapporto tra i soggetti coinvolti attraverso due modalità:

- **Mediazione**: con l'aiuto di un mediatore esperto, le parti dialogano per raggiungere un accordo.
- **Interesse condiviso**: prevede colloqui individuali e un incontro finale di gruppo per favorire la comprensione reciproca.

È efficace nei casi di bullismo di gruppo, ma non nei casi più gravi.

---

### 6.3.4 Coinvolgimento della famiglia (Codice Giallo o Rosso)

La collaborazione scuola-famiglia è essenziale.
Il Dirigente o il Team per l'Emergenza incontra i genitori per:

- informarli sui fatti;
- costruire insieme un piano di intervento;
- monitorare i cambiamenti successivi.

Nei casi più gravi, la legge prevede l'obbligo per il Dirigente di informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti (Legge 71/2017, art. 5).

---

### 6.3.5 Supporto intensivo e di rete (Codice Rosso)

Per i casi di **bullismo o cyberbullismo molto gravi**, la scuola coinvolge i **servizi territoriali** (Servizi sociali, psicologi, Polizia postale, Carabinieri, ecc.) per un intervento integrato e duraturo.
Si attiva quando:

- la sofferenza della vittima è elevata;
- i comportamenti del bullo sono gravi o ripetuti.

La scuola lavora in rete con gli enti locali per garantire una risposta tempestiva ed efficace.

### 6.4 Monitoraggio

Dopo aver accertato un episodio di bullismo o cyberbullismo, la scuola avvia una fase di **monitoraggio** per verificare se la situazione sta migliorando e se gli interventi messi in atto sono efficaci.

Sono previsti due momenti principali:

- **Monitoraggio a breve termine** (circa una settimana dopo): serve a capire se qualcosa è cambiato, se la vittima si sente più sicura e se il bullo sta rispettando gli impegni presi.
- **Monitoraggio a lungo termine** (circa un mese dopo): verifica che i miglioramenti si mantengano nel tempo.

Il monitoraggio viene effettuato soprattutto con la vittima e i dati vengono raccolti utilizzando l'**Allegato 3**.

---

## 7. Protocollo di intervento nei casi acuti o di emergenza

*(tratto dalle Linee di Orientamento 2021)*

Quando la situazione è urgente o grave, si interviene subito, con azioni specifiche rivolte sia alla **vittima** che al **bullo**.

---

**Intervento con la vittima**

- Accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato.
- Ascoltarla con attenzione e sostegno, senza colpevolizzarla.
- Far capire che la scuola è pronta ad aiutarla concretamente.
- Tenerla informata su ogni passo dell'intervento.
- Concordare incontri successivi per monitorare la situazione e raccogliere eventuali nuovi elementi.

---

**Intervento con il bullo**

- Prima del colloquio, raccogliere informazioni sui fatti accaduti.
- Ricevere il bullo in modo calmo e riservato, senza anticipare il motivo dell'incontro.
- Spiegare chiaramente di essere a conoscenza dei comportamenti offensivi o prevaricatori.
- Dare spazio al bullo per raccontare la propria versione dei fatti.
- Aiutarlo a comprendere la gravità del suo comportamento e le conseguenze.
- Evitare discussioni o accuse dirette.
- Cercare insieme soluzioni concrete per modificare i comportamenti.
- Favorire la consapevolezza e la volontà di "riparare" il danno fatto.
- Se ci sono più bulli, incontrarli separatamente, per evitare che si influenzino a vicenda.
- Dopo i colloqui individuali, organizzare un incontro di gruppo.

---

**Colloquio con il gruppo dei bulli**

- Iniziare il confronto partendo da quanto emerso nei colloqui individuali.
- L'obiettivo principale è **far cessare le prevaricazioni** e **trovare soluzioni positive** condivise.

---

**Incontro tra bullo e vittima**

Questa fase è possibile **solo se entrambe le parti sono pronte** e il Team rileva un sincero pentimento e desiderio di cambiamento.
Durante l'incontro:

- si ripercorrono i fatti, lasciando spazio a entrambi per esprimersi;
- si ascolta la vittima e si condividono soluzioni e impegni concreti;
- si definisce un **piano di miglioramento** da attuare nel tempo.

---

**Coinvolgimento del gruppo classe**

Si può coinvolgere la classe o gli spettatori solo quando il bullo ha mostrato segnali di cambiamento e il confronto **non rischia di esporre negativamente la vittima**.
Questo passaggio serve a **ricostruire un clima positivo** e **rafforzare le relazioni** all'interno del gruppo.

---

## 8. Riferimenti utili

Per segnalare un caso (o sospetto caso) di bullismo o cyberbullismo, è necessario compilare l'**Allegato 1** e consegnarlo:

- al **Coordinatore di classe**,
- al **Docente Referente per il bullismo e cyberbullismo**,
- oppure al **Dirigente scolastico**.

In alternativa, è possibile **depositare la segnalazione**, anche in forma **anonima**, nelle **cassette "Stop al bullismo"** presenti a scuola.




**Documento deliberato dal Collegio dei Docenti 12 ottobre 2026 (delibera n. 4) e deliberato dal Consiglio d'Istituto il 3 novembre 2026 (delibera n. 58). Il presente testo conserva validità fino all'approvazione di un nuovo Regolamento**

## ALLEGATO 1

Scheda di prima segnalazione di caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo

**Nome di chi compila la segnalazione:**

_____

**Data:**

_____

**1. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:**
☐ La vittima ☐ Un compagno della vittima ☐ Madre/Padre/Tutore della vittima ☐ Insegnante ☐ Altro

**2. Vittima (presunta):**
Nome e classe
_____

**Altre vittime:**

_____
_____

**3. Bullo o bulli (presunti):**
Nome e classe _____
Nome e classe _____
Nome e classe _____

**4. Descrizione breve del problema presentato (dare esempi concreti degli episodi di prepotenza):**

_____
_____

_____
_____

_____
_____
_____
_____

_____
_____

**5. Quante volte sono successi gli episodi?**

_____

**6. Dove sono successi gli episodi?**

_____

**Nota:**
La presente scheda può essere consegnata, a mano, al Coordinatore di classe, al docente Referente dell'area bullismo e cyberbullismo, al Dirigente scolastico oppure depositata, anche in forma anonima, presso una delle cassette 'Stop al bullismo' presenti a scuola.

## ALLEGATO 2

Scheda di valutazione approfondita dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

**Nome del membro del Team che compila lo screening:**

_____

**Data:**

_____

**1. Data della segnalazione del caso di bullismo:**

_____

**2. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:**
☐ La vittima ☐ Un compagno della vittima ☐ Madre/Padre/Tutore della vittima ☐ Insegnante ☐ Altro

**3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:**

_____

**4. Vittima (presunta)**
Nome e classe _____
Altre vittime e classe _____
Altre vittime e classe _____

**5. Bullo o bulli (presunti)**
Nome e classe _____
Nome e classe _____
Nome e classe _____

**6. Che tipo di prepotenze sono accadute? (Dare esempi concreti)**

_____
_____
_____

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di comportamenti sono stati messi in atto?

☐ È stata offesa, ridicolizzata o presa in giro in modo offensivo
☐ È stata ignorata o esclusa dal gruppo di amici

☐ È stata picchiata, spintonata o colpita
☐ Sono state diffuse bugie o voci per danneggiarla
☐ Le sono stati presi o rotti oggetti personali
☐ È stata minacciata o costretta a fare qualcosa contro la sua volontà
☐ Ha subito insulti per etnia, religione, orientamento sessuale o identità di genere
☐ Ha subito offese o molestie sessuali
☐ È stata esclusa o offesa online (chat, social, WhatsApp, ecc.)
☐ Ha subito furto d'identità o uso improprio di account
☐ Altro (specificare): _____

8. Informazioni su esordio e durata della situazione problematica:

Primo episodio: _____
Durata della situazione: _____
Ultimo episodio: _____
Frequenza: _____
Eventuali episodi precedenti: _____

Allegato 2 - Sezione 9

## Sofferenza della (presunta) vittima

La (presunta) vittima presenta i seguenti indicatori di disagio. Indicare il livello corrispondente (Livello 1 = Non vero, Livello 2 = In parte vero, Livello 3 = Molto vero).

| Indicatori di sofferenza | Livello 1 (Non vero) | Livello 2 (In parte vero) | Livello 3 (Molto vero) |
|---|---|---|---|
| Cambiamenti rispetto come era prima | ☐ | ☐ | ☐ |
| Ferite o dolori fisici nc spiegabili | ☐ | ☐ | ☐ |
| Paura di andare a scuc (non va volentieri) | ☐ | ☐ | ☐ |
| Paura di prendere l'autobu richiesta di esse accompagnato / fare u strada diversa | ☐ | ☐ | ☐ |
| Difficoltà relazionali con compagni | ☐ | ☐ | ☐ |
| Isolamento o rifiuto | ☐ | ☐ | ☐ |
| Bassa autostima | ☐ | ☐ | ☐ |
| Cambiamento nell'umo generale (più tris depressa, sola/ritirata) | ☐ | ☐ | ☐ |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Manifestazioni di disag fisico o comportamenta (mal di testa, mal di panc non mangia, non dorm ecc.) | ☐ | ☐ | ☐ |
| Cambiamenti notati da famiglia | ☐ | ☐ | ☐ |
| Impotenza e difficoltà reagire | ☐ | ☐ | ☐ |

## 10. Gravità della situazione della (presunta) vittima

| **VERDE** | **GIALLO** | **ROSSO** |
|---|---|---|
| Presenza di tutte le rispos con livello 1 | Presenza di almeno u risposta con livello 2 | Presenza di almeno u risposta con livello 3 |

### 11. Sintomatologia del (presunto) bullo:

Il (presunto) bullo presenta…

| | Livello 1<br>Non vero | Livello 2<br>In parte vero qualche volta vero | Livello 3<br>Molto vero o spes vero |
|---|---|---|---|
| Comportamenti dominanza verso i pari | ☐ | ☐ | ☐ |
| Comportamenti cl prendono di mira compagni più deboli | ☐ | ☐ | ☐ |
| Uno status per cui g altri hanno paura lui/lei | ☐ | ☐ | ☐ |
| Mancanza paura/preoccupazione per le conseguenze del proprie azioni | ☐ | ☐ | ☐ |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Assenza di sensi di colp (se è rimproverato nc dimostra sensi di colpa) | ☐ | ☐ | ☐ |
| Comportamenti cl creano pericolo per g altri | ☐ | ☐ | ☐ |
| Cambiamenti notati dal famiglia | ☐ | ☐ | ☐ |

**12. Gravità della situazione del (presunto) bullo:**

| VERDE | GIALLO | ROSSO |
|---|---|---|
| Presenza di tutte le risposte c livello 1 | Presenza di almeno u risposta con livello 2 | Presenza di almeno u risposta con livello 3 |

**13. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto**

Da quanti compagni è sostenuto il (presunto) bullo? _____

_____

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo: Nome e classe _____

_____

Quanti compagni supportano la (presunta) vittima o potrebbero farlo? Nome e classe _____

_____

Gli studenti che possono sostenere la (presunta) vittima: Nome e classe _____

_____

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo? _____

_____

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? _____

La famiglia ha chiesto aiuto?

**DECISIONE**

**Livello di priorità dell'intervento**

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

| **LIVELLO DI RISCHIO I BULLISMO E I VITTIMIZZAZIONE (CODICE VERDE)** | **LIVELLO SISTEMATIC DI BULLISMO E I VITTIMIZZAZIONE (CODICE GIALLO)** | **LIVELLO DI URGENZA I BULLISMO E I VITTIMIZZAZIONE (CODICE ROSSO)** |
|---|---|---|
| Situazione da monitorare c interventi preventivi nel classe ☐ | Interventi indicati e strutturati scuola e, se necessari coinvolgimento della rete ☐ | Interventi di emergenza c supporto della rete ☐ |

**Allegato 3**
**Scheda di monitoraggio**

**PRIMO MONITORAGGIO**

**Nome del membro del Team che compila lo screening:** _____

**Data:** _____

**In generale, la situazione è:**

☐ **MIGLIORATA** ☐ **INVARIATA** ☐ **PEGGIORATA**

**Breve descrizione:**

_____
_____
_____
_____

**SECONDO MONITORAGGIO**

**Nome del membro del Team che compila lo screening:** _____

**Data:** _____

**In generale, la situazione è:**

☐ **MIGLIORATA** ☐ **INVARIATA** ☐ **PEGGIORATA**

**Breve descrizione:**

_____
_____
_____
_____

**TERZO MONITORAGGIO**

**Nome del membro del Team che compila lo screening:** _____

**Data:** _____

**In generale, la situazione è:**

☐ **MIGLIORATA** ☐ **INVARIATA** ☐ **PEGGIORATA**

**Breve descrizione:**

_____
_____
_____
_____